

**CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI RELATIVE
ALL'ISTANZA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO
AMBIENTALE (VIA) - VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VI)
COORDINATA CON L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE (AIA) PER IL "PROGETTO DI
AMMODERNAMENTO DELL'OPIFICIO INDUSTRIALE
DELLE FONDERIE PISANO & C. SpA UBICATO IN
LOCALITÀ FRATTE DEL COMUNE DI SALERNO" (CUP
7931)**

PREMESSA

La presente nota di riscontro si riferisce alle osservazioni delle Associazioni "Comitato Salute e Vita" e "Presidio Permanente Salerno" relative all'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) - Valutazione di Incidenza (VI) coordinata con l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il *"Progetto di ammodernamento dell'opificio industriale delle Fonderie Pisano & C. SpA ubicato in località Fratte del Comune di Salerno"* (CUP 7931). Le osservazioni in esame sono state presentate a mezzo PEC alla Giunta Regionale della Campania - UOD Valutazioni Ambientali in data 03/06/2017, acquisite al prot. reg. n. 405880 del 12/06/2017 e pubblicate sul sito web <http://viavas.regione.campania.it> in data 13/06/2017.

NOTA DI RISCONTRO in riferimento alla realizzazione di due pergotende

La soluzione progettuale precedentemente proposta, ovvero la realizzazione di due tettoie, è stata rimodulata in quanto da un'attenta sovrapposizione è risultato che la maggior consistenza delle opere a protezione dei materiali ferrosi poste lungo il lato est del perimetro dell'area ricadono in fascia di rispetto autostradale per un'estensione non trascurabile. Pertanto, si è deciso di proporre unicamente una struttura in pergotenda.

La struttura sarà costituita da profilati metallici IPE 240 ed HEA 240 e 300 mentre la copertura sarà costituita da un telone in tessuto impermeabile in fibre di PES (polietersulfone) e spalmatura in PVC, ignifugo classe 2, dunque idoneo alla protezione dagli agenti atmosferici del materiale ferroso sottostante.

In riferimento alla Sentenza del CdS 1619 del 27 aprile 2016, si dirime una questione su un unico appartamento nel comune di Roma in cui sono state realizzate **due tipologie diverse di pergotende** (e qui sta il carattere di preziosità di questa sentenza, che tratta e distingue le due), entrambe composte da una struttura in "alluminio anodizzato" su cui scorre un telo in pvc, sempre entrambe dotate di chiusura trasparente nei timpani, ma distinte: la prima, più grande, chiusa su entrambi i lati liberi (si tratta evidentemente di due pergotende realizzate su dei terrazzi angolari, in cui due pareti sono già preesistenti) da teli avvolgibili in pvc trasparente; la seconda, più piccola, chiusa sempre su entrambi i lati liberi da infissi in vetro impacchettabili.

Della sentenza è importante cogliere tutte le sfumature, comunque l'estrema sintesi è la seguente:

1. della pergotenda di maggiori dimensioni, si è considerato legittimo tutto l'insieme della struttura, compresa sia del telo orizzontale che delle chiusure verticali laterali in pvc trasparente;
2. della pergotenda chiusa con i vetri impacchettabili, invece, viene considerato abusivo l'apposizione dei vetri, considerati chiusure alla stregua di ambienti chiusi e quindi non *precari*, ma non il resto della struttura.

Di questa decisione è dunque fondamentale rilevare che vi è, per la giurisprudenza, una **sensibilissima differenza tra semplici chiusure in plastica trasparente**, che coincidono con una visione di precarietà coerente con la definizione di base della stessa pergotenda, e **gli infissi in vetro**, anche se impacchettabili, che invece vengono considerati incompatibili con il carattere di precarietà e quindi suscettibili di trasformare l'utilizzo potenziale dello spazio, cosa che non si avrebbe invece con i soli teli in pvc trasparente.

Ha senso soffermarsi sul concetto che, per il Consiglio, ha distinto le due tipologie, che è quello non tanto della precarietà (nella sentenza verrà chiaramente scritto che le strutture non sono considerabili come precarie, perché sono concepite per rimanere fisse) quanto quello della **possibilità di configurazione di uno spazio atto a soddisfare esigenze non temporanee**: posto che l'attenzione va focalizzata sulla *tenda*, che è elemento di chiaro utilizzo stagionale, la presenza del vetro nella pergotenda più piccola, secondo il Consiglio va a configurare uno spazio che è suscettibile di essere utilizzato tutto l'anno, al contrario di quello con le chiusure in plastica, e, soprattutto, **cambia il ruolo della struttura in alluminio di sostegno**, che non è più solo sostegno della tenda ma diventa un vero e proprio telaio che costituisce a questo punto un vero e proprio ruolo edilizio. Lo spazio configurato della pergotenda con i teli in pvc laterali non si può configurare come spazio chiuso e delimitato e, pertanto, non ha i caratteri della consistenza e rilevanza che possono essere attribuiti ad una "costruzione": la struttura portante della pergotenda pertanto va vista come mero elemento portante della tenda, che è ciò che davvero configura la funzione del tutto.

NOTA DI RISCONTRO in riferimento alla Valutazione di Incidenza

Nella precedente nota di riscontro si è rimarcato che *"all'atto della designazione del SIC e dell'accertata presenza di Habitat e specie di interesse comunitario, le Fonderie Pisano & C. SpA già operavano da almeno un ventennio nelle aree limitrofe a tale sito. È ovvio che una qualsiasi attività industriale incida a diverso grado sulle componenti ambientali, ma è altrettanto oggettivo rilevare il fatto che l'elevazione dell'aria a SIC è successiva temporalmente all'impianto industriale.*

Non esiste alcuna valutazione antecedente della componente biotica del Fiume Irno; i dati riportati si riferiscono alla situazione alla data indicata della biodiversità fluviale, che, come descritto, non risulta compromessa".

La designazione della ZPS è avvenuta, come ribadito dalle Associazioni, nel mese di ottobre 2010. Orbene, ciò non contrasta con quanto precedentemente sostenuto, ovvero con il fatto che le Fonderie Pisano & C. SpA già operavano da almeno un ventennio nelle aree limitrofe a tale sito.

La Valutazione di Incidenza ha lo scopo di accertare preventivamente se determinati piani/programmi o progetti possano avere incidenza significativa sui SIC, sui proposti SIC, sulle ZSC e sulle ZPS. Pertanto, il presunto collegamento con l'AIA, citato dalle Associazioni, risulta infondato.

NOTA DI RISCONTRO in riferimento a valutazioni su opere esistenti

La procedura di VIA - VI prevede, per espressa disposizione normativa, che la valutazione sia condotta su di un progetto prima della sua realizzazione. È, pertanto, escluso che la valutazione possa avere ad oggetto interventi ed opere già realizzati.

NOTA DI RISCONTRO in riferimento all'osservazione n. 6

La lettura delle Associazioni risulta non corretta. Il progetto di ammodernamento dell'opificio industriale, presentato dall'azienda Fonderie Pisano & C. SpA, prevede degli interventi volti a ridurre le pressioni che l'impianto, in condizioni di esercizio, può produrre sui diversi comparti ambientali. Contestualmente si rimarca il concetto che l'azienda ha previsto la delocalizzazione della produzione aziendale in un arco temporale non superiore ai 48 mesi, necessario per l'individuazione di un nuovo sito e l'espletamento delle diverse fasi dell'iter tecnico-amministrativo preventivo. Gli interventi in progetto sono pertanto previsti nell'ottica di tutelare l'ambiente nell'arco temporale antecedente la definitiva chiusura dell'opificio industriale e la delocalizzazione in altra area.

NOTA DI RISCONTRO in riferimento all'osservazione n. 7

La superficie drenata del bacino urbano posta a monte della sezione considerata ai fini del calcolo della portata di piena ad assegnato periodo di ritorno è pari a circa 50.000 m². Tale superficie è stata considerata, a vantaggio di sicurezza, interamente impermeabile. La suddetta superficie scolante è stata rappresentata nella tavola n. 11.

NOTA DI RISCONTRO in riferimento al progetto di potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque di pioggia

L'intervento in progetto prevede il potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque di pioggia. In particolare si prevedono n. 2 unità di trattamento in continuo delle acque meteoriche con funzionamento in parallelo, da collegare in serie all'esistente impianto di trattamento al fine di utilizzare quest'ultimo come impianto di pretrattamento. Si precisa che anche l'esistente impianto di trattamento delle acque di pioggia ha un funzionamento in continuo.

In base alla tipologia di funzionamento idraulico previsto (in continuo ed in serie), ciascuna unità dell'impianto (sia in essere sia in progetto) concorre alla definizione della capacità minima (ovvero al volume minimo richiesto che, nel caso in esame, è pari a 250 m³, considerando una

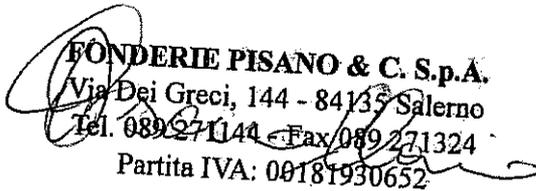
superficie scolante di circa 50.000 m²). In virtù di quanto asserito, essendo il volume utile delle vasche esistenti di circa 110 m³ ed il volume utile delle vasche in progetto di 210 m³, ne consegue che il volume utile complessivo dell'intero impianto di trattamento è di circa 320 m³, ovvero maggiore di 250 m³.

Si ribadisce che sono state apportate alcune modifiche alle soluzioni tecniche proposte. In riferimento all'impianto di trattamento delle acque di pioggia, si prevede l'ulteriore chiusura dello scarico di by-pass dell'impianto esistente (indicato con S3 negli elaborati grafici).

Come ribadito nelle Relazioni Tecniche, in seguito al trattamento attuato nell'impianto potenziato, una portata di acque meteoriche pari a 100 l/s sarà convogliata nel collettore fognario comunale di recente realizzazione in via dei Greci. Si precisa che tale valore scaturisce da una verifica di compatibilità idraulica con la portata dell'infrastruttura fognaria interessata. Tale verifica è riportata nella Relazione Idrogeologica ed Idraulica (nome file Rev.1-Relazione-idrogeologica-ed-idraulica). Il convogliamento di portate maggiori di 100 l/s non è idraulicamente compatibile con la portata dell'infrastruttura fognaria interessata, come dimostrato nella suddetta verifica. Le soluzioni proposte sono state, pertanto, opportunamente verificate da un punto di vista idraulico.

Si rappresenta, infine, che è stata redatta la Relazione Idrologica ed Idraulica in cui è descritto il dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche in progetto. Tale relazione è atta all'espressione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del Fiume Sele.

11 LUG. 2017


FONDERIE PISANO & C. S.p.A.
Via Dei Greci, 144 - 84135 Salerno
Tel. 089 271144 - Fax 089 271324
Partita IVA: 00181930652